

**AMBITO TERRITORIALE DI MELZO
DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA DEI SINDACI**

*Convenzione per la Gestione Associata dei servizi alla persona con istituzione dell'Ufficio Unico
(ADdS delibera 7 del 03/11/2020)*

Numero 2 del 30/03/2021

**OGGETTO: PROTOCOLLO PER L'ESECUZIONE DEGLI ORDINI DI LIBERAZIONE
DEGLI IMMOBILI PIGNORATI**

L'anno duemilaventuno il giorno 30 del mese di MARZO alle ore 15.30 in modalità telematica a distanza, convocata nei modi di legge, si è riunita l'Assemblea dei Sindaci composta dai sindaci o loro delegati Comuni dell'Ambito Territoriale nelle persone di:

Comune	Nominativo	Presente
CASSANO D'ADDA	Assessore Moreschi	X
INZAGO	Delega Melzo	X
LISCATE	Sindaco Fucci	X
MELZO	Presidente Assessore Francapi	X
POZZUOLO MARTESANA	Assessore Mafessoni	X
SETTALA	Delega Truccazzano	X
TRUCCAZZANO	Assessore Margarito	X
VIGNATE	Sindaco Gobbi	X
ASST MELEGNANO		

Risultano presenti e rappresentati n. 8 Comuni.

Assume la presidenza l'Assessore Valentina Francapi in qualità di presidente delegato con l'assistenza del Responsabile Ufficio Unico/UdP D.ssa Lorena Trabattoni.

Il presidente delegato, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta e pone in discussione la pratica indicata in oggetto.

L'ASSEMBLEA DEI SINDACI DELL'AMBITO TERRITORIALE 5 - MELZO

- Vista la Legge 328/00 avente ad oggetto: “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” che pone in capo ai Comuni associati a livello territoriale la programmazione e l’organizzazione del sistema integrato di interventi e Servizi Sociali;
- valutato che il Piano di Zona è un documento di programmazione che è volto in particolare a:
 - favorire la formazione dei sistemi sociali integrati promuovendo risorse di solidarietà e di autoaiuto;
 - responsabilizzare i cittadini e le strutture nella programmazione, nella progettazione e nella verifica dei servizi;
 - qualificare la spesa con un impiego coerente delle risorse finanziarie e con l’adozione di procedure efficienti di spesa e di controllo della stessa;
 - promuovere iniziative di formazione ed altre azioni di sistema per consentire la crescita delle competenze professionali delle risorse umane impegnate nella promozione e nell’attuazione del piano di zona;
 - definire le modalità di organizzazione dei servizi che richiedono una gestione in forma associata;
- visto l’Accordo di Programma per la realizzazione e la gestione del Piano di Zona ai sensi dell’articolo 19 della legge 328/2000 nel territorio della ATS CM e Milano - Ambito Territoriale di Melzo, per gli anni 2015-2017, approvato il 9 aprile 2015;
- visto il Piano di Zona 2015-2017, elaborato ai sensi delle leggi 328/00, per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nei Comuni dell’Ambito Territoriale di Melzo (CASSANO D’ADDA, INZAGO, LISCATE, MELZO, POZZUOLO MARTESANA, SETTALA, TRUCCAZZANO, VIGNATE) “per un welfare della collaborAzione” ;
- preso atto dell’approvazione del Piano di Zona 2015-2017 “per un welfare della collaborAzione” e della sottoscrizione dell’Accordo di Programma da parte dell’Assemblea Distrettuale dei Sindaci nella seduta del 9 aprile 2015;
- preso atto dell’approvazione della Convenzione per la gestione associata dei servizi alla persona (ADdS decisione n. 20/17.11.2015) con istituzione dell’Ufficio Unico;
- richiamata la proroga dell’attuale piano di zona recepita con atto delibera 1 del 16.1.2018 avente OGGETTO: “DGR 7631 DEL 28 12 2017 APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO” LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE A LIVELLO LOCALE 2018-2020 “ – PRESA D’ATTO ED INDICAZIONI A PROCEDERE”
- richiamata inoltre la Delibera 7 del 3.11.2020 PROROGA CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI ALLA PERSONA IN AMBITO SOCIALE DISTRETTO 5 – MELZO
- visto il Testo Unico – D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 sull’ordinamento delle Autonomie locali;
- dato atto che nel corso delle procedure esecutive immobiliari viene emesso ordine di liberazione dell’immobile pignorato, al più tardi al momento del trasferimento dell’immobile e comunque l’ingiunzione di rilasciare l’immobile è contenuta nel decreto di trasferimento dell’immobile pignorato;
- la collaborazione tra le istituzioni a vario titolo coinvolte in questo processo può facilitare il perseguimento di questo obiettivo, agevolando nel contempo l’azione di ciascuna ed hanno istituito un tavolo tecnico per individuare linee d’azione comuni al fine di rendere più fluida e socialmente sostenibile l’esecuzione degli ordini di liberazione degli immobili pignorati, ed in questo ambito sono state individuate alcune prime linee d’azione concrete;
- VISTA la bozza di protocollo per l’esecuzione degli ordini di liberazione degli immobili pignorati allegata al presente atto, ad unanimità di voti espressi nei modi e forme di legge

DELIBERA

1. Di approvare il documento allegato alla presente Delibera:
 - protocollo per l'esecuzione degli ordini di liberazione degli immobili pignorati
2. Di delegare il Comune di Melzo, capofila dell'Ambito, a tutti gli atti conseguenti a tale decisione ed in particolare alla sottoscrizione del protocollo in oggetto.
3. Di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile con unanimità di voti, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs n. 267 del 18 agosto 2000.

IL PRESIDENTE
Valentina Francapi



La sottoscritta Responsabile Ufficio Unico del Comune Capofila Lorena Trabattoni attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata sul sito www.pianodizonaambito5.it

Melzo, li 26.01.2021

Tribunale di Milano (sezione esecuzioni)

Prefettura,

Ordini degli assistenti sociali, degli avvocati, dei commercialisti e dei notai,

Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme per lo sviluppo sociale (per i Comuni di Baranzate, Bollate, Cesate, Garbagnate Milanese, Novate Milanese e Senago)

Distretto 3 Pioltello

Distretto 5 Melzo

.....

premesse che:

- nel corso delle procedure esecutive immobiliari viene emesso ordine di liberazione dell'immobile pignorato, al più tardi al momento del trasferimento dell'immobile e comunque l'ingiunzione di rilasciare l'immobile è contenuta nel decreto di trasferimento dell'immobile pignorato;

consapevoli che:

- il rilascio forzoso dell'immobile, quando è la residenza di un nucleo familiare, comporta un problema sociale di difficile soluzione nell'attuale situazione di emergenza abitativa, soprattutto per i nuclei familiari con particolari fragilità;

- il rilascio degli immobili pignorati e posti in vendita è condizione necessaria per evitare la svendita degli immobili e venderli, viceversa, a condizioni competitive con il mercato immobiliare comune, per ricavarne il prezzo maggiore possibile, nell'interesse dei creditori, e, al contempo, degli stessi esecutati: è noto infatti che ad ogni tentativo di vendita dell'immobile i costi e le spese di procedura aumentano, mentre il prezzo diminuisce (dimezzando il suo valore nell'arco di 3 tentativi di vendita);

- oltre che degli esecutati interessati, è interesse di tutti i soggetti istituzionalmente coinvolti (organi della procedura esecutiva, forze dell'ordine e servizi sociali) che la liberazione dell'immobile avvenga spontaneamente o, comunque, con le minori criticità e i minori disagi possibili per tutti i soggetti coinvolti, anche solo a livello professionale;

- la collaborazione tra le istituzioni a vario titolo coinvolte in questo processo può facilitare il perseguimento di questo obiettivo, agevolando nel contempo l'azione di ciascuna;

hanno istituito un tavolo tecnico per individuare linee d'azione comuni al fine di rendere più fluida e socialmente sostenibile l'esecuzione degli ordini di liberazione degli immobili pignorati.

In questo ambito hanno individuato alcune **prime linee d'azione concrete:**

1. la conoscenza reciproca tra i vari soggetti coinvolti: l'approfondimento delle rispettive competenze, dei rispettivi obiettivi e delle rispettive modalità e possibilità di azione è condizione necessaria per trovare forme di coordinamento nell'interesse di tutte le istituzioni coinvolte.

2. la costruzione di un canale di comunicazione tra custodi e servizi sociali sul territorio, che consente ai primi di orientare gli esecutati nel contatto con i servizi, anche dando indicazioni concrete sulle modalità di accesso ai servizi stessi, con l'obiettivo di facilitare la conoscenza da parte degli esecutati delle eventuali misure previste dalle diverse amministrazioni a sostegno delle situazioni di difficoltà socioeconomica e attuare così, ove possibile, l'impatto della liberazione.

3. l'informazione periodica agli uffici di piano del numero di ordini di liberazione emessi, che è loro utile nella programmazione delle proprie politiche abitative, avendo i responsabili necessità di avere dati aggiornati e precisi sul fenomeno.

4. la corretta ed effettiva informazione a tutti i potenziali interessati dell'esistenza e delle modalità di ricorso a procedure di sovraindebitamento: la possibilità, con l'ausilio di un organismo di composizione della crisi o di un professionista nominato dal giudice, di fare ricorso a procedimenti di composizione della crisi da sovraindebitamento e di liquidazione del patrimonio, può a certe condizioni, consentire ai debitori che perdono l'abitazione di liberarsi degli eventuali debiti residui qualora il ricavato della vendita non sia sufficiente a coprirli tutti. Altrimenti la permanenza di debiti residui dopo la vendita dell'immobile potrebbe portare a ulteriori pignoramenti dei redditi di chi già ha perso la propria abitazione.

Pertanto, nell'attuazione di queste linee d'azione **tutti i soggetti firmatari si impegnano**:

- a promuovere la reciproca conoscenza non solo a livello di coordinamento, ma anche a livello operativo, coinvolgendosi reciprocamente nella formazione di ciascuna categoria di professionisti (custodi, assistenti sociali, forze dell'ordine) e operatori delle altre istituzioni, onde favorire lo scambio delle rispettive competenze e un approccio multidisciplinare alle rispettive attività;

- a individuare i referenti di ogni istituzione per il presente protocollo e ad aggiornare tempestivamente queste indicazioni in caso di variazioni nei responsabili o nei loro riferimenti;

- ad approfondire il dialogo iniziato:

1) coinvolgendo eventuali nuovi partecipanti al tavolo, qualora se ne rendesse opportuno l'intervento,

2) aggiornando via via gli altri interlocutori sulle rispettive attività,

3) riunendosi a cadenza almeno trimestrale, quanto meno nella persona dei referenti di cui al punto precedente;

4) monitorando periodicamente l'efficacia del presente protocollo nell'ambito degli incontri di cui al punto precedente.

In particolare:

premessa gli impegni comuni ora delineati, i sottoscrittori del protocollo si assumono anche gli impegni che per ciascuno si vanno ad individuare:

1) Il TRIBUNALE DI MILANO si impegna a:

- partecipare attivamente alla formazione professionale dei custodi giudiziari in relazione ai temi oggetto del presente protocollo;

- dare indicazioni ai propri custodi perché già all'atto del primo accesso all'immobile pignorato (momento che precede di almeno un anno l'effettivo sgombero) provvedano a individuare, anche grazie a una scheda predisposta dall'Ordine degli assistenti sociali della Lombardia, i nuclei familiari

particolarmente fragili, della cui presenza e condizioni informeranno i servizi sociali competenti. A loro volta i servizi sociali risponderanno ai custodi inviando una scheda informativa con i propri recapiti e orari, che i custodi faranno avere agli esecutati onde facilitarne e promuoverne l'accesso autonomo ai servizi sociali;

- fornire a richiesta degli uffici di piano interessati il dato aggregato del numero di ordini di liberazione emessi in un dato arco temporale, onde consentire una più efficiente programmazione delle esigenze abitative;
- predisporre degli strumenti informativi per gli esecutati in più lingue e pubblicarli sul proprio sito istituzionale.

2) IL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI si impegna a:

- pubblicare in una sezione dedicata alle procedure esecutive del proprio sito istituzionale una griglia con l'indicazione, per ogni Comune o ente capofila del piano sociale di zona partecipante, del recapito dei servizi sociali di competenza, con indicazione dei contatti che i custodi possono utilizzare per le comunicazioni di cui al punto 1).

3) I Comuni e gli enti capofila del piano sociale di zona partecipanti si impegnano a:

- comunicare ai referenti del sito di cui al punto 2) ogni aggiornamento dei loro recapiti, curando l'aggiornamento della griglia pubblicata onde facilitare le comunicazioni con i custodi;
- far sì che i servizi sociali competenti diano riscontro alle comunicazioni dei custodi inviando loro, alla ricezione della comunicazione di cui al punto 1), una scheda informativa con i propri recapiti e orari;
- coinvolgere nell'attuazione del presente protocollo, promuovendone le finalità, gli enti collegati: i Comuni partecipanti coinvolgeranno i rispettivi uffici di piano, gli enti capofila del piano sociale di zona partecipanti coinvolgeranno i Comuni di competenza.

4) L'ORDINE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI si impegna a:

- promuovere e sostenere la formazione professionale degli assistenti sociali in relazione ai temi oggetto del presente protocollo;
- creare e aggiornare nel sito istituzionale dell'Ordine regionale una sezione dedicata che raccolga tutte le informazioni e i documenti relativi alla tematica oggetto del presente protocollo, con particolare riferimento alle funzioni e alla responsabilità professionale;
- monitorare l'applicazione e l'efficacia della scheda per la rilevazione di indicatori di vulnerabilità.

Il presente protocollo avrà validità fino al 31 maggio 2023 e si intenderà rinnovato per il successivo biennio in assenza di comunicazioni contrarie.

I soggetti firmatari del Protocollo:

DENOMINAZIONE	FIRME
----------------------	--------------

TRIBUNALE DI MILANO	dott. Roberto Bichi
Sezione	dott.ssa Marianna Galioto
PREFETTURA DI MILANO	
ORDINE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI DELLA REGIONE LOMBARDIA	
ORDINE DEGLI AVVOCATI	
ORDINE DEI COMMERCIALISTI	
ORDINE DEI NOTAI	
Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme per lo sviluppo sociale	
.....	

Soggetti referenti per il progetto

DENOMINAZIONE	RIFERIMENTI
Tribunale di Milano terza sezione civile	Marianna Galioto Gabriella Mennuni Caterina Trentini caterina.trentini@giustizia.it
Prefettura di Milano	natalino.manno@interno.it
Ordine degli assistenti sociali della regione Lombardia	Valeria Antonella Curreli valeria.curreli@gmail.com
Ordine degli avvocati	Maddalena Arlenghi arlenghi@arlenghiagostiniavvocati.it
Ordine dei commercialisti	Patrizia Ottino patriziaottino@hotmail.it
Ordine dei notai	Monica Ray mray@notaioray.it
Azienda Speciale Consortile Comuni Insieme per lo sviluppo sociale	Elena Meroni Aurora Cortazzo aurora.cortazzo@comuni-insieme.mi.it